



Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale
Viale Liguria, 49 - 20143 Milano - Tel/Fax: 02-8392117
-0299982727 slaicobasaeroportuali@email.it
www.slaicobasmilano.org – www.slaicobas.it
www.mogulus.com/slaicobastv www.youtube.com/slaicobas

News Trasporto Aereo

Sommario:

- 1) Malpensa: in una mozione le richieste del Consiglio regionale al Governo**
- 2) Bossi: "Il governo liberalizzerà le le rotte"**
- 3) Moratti chiede rassicurazioni su Malpensa**
- 4) Malpensa, la cruda verità dei numeri condanna il nostro aeroporto**
- 5) Lufthansa annuncia battaglia per gli slot interni**
- 6) Alitalia, 1,6 miliardi per Fiumicino un terminal dedicato alla compagnia**
- 7) Bonomi assunto da Sea Sarà direttore generale**

News Slai Cobas

- 1) la Legge del piu forte**
- 2) ARESE. Siglato il contratto, richieste solide garanzie.**
- 3) DI anticrisi/ Da ammortizzatori sociali a bonus famiglie,le misure**
- 4) DL ANTICRISI: ECCO LE MISURE DA 5 MLD CHE PASSANO BLINDATE AL SENATO**
- 5) Coordinamento Provinciale**

Approfondimenti:

1) Malpensa: in una mozione le richieste del Consiglio regionale al Governo

Il futuro di Malpensa, nel giorno dell'inizio dell'operatività di CAI-Alitalia sul territorio nazionale, è stato nuovamente affrontato in Consiglio regionale con la discussione di due distinte mozioni presentate dal Partito democratico e da Fi-Pdl, An-Pdl, Udc, Per la Lombardia e Lega Nord.

L'assemblea ha approvato la mozione della maggioranza (primo firmatario Paolo Valentini) nel quale si chiede tra l'altro al Governo nazionale "di ribadire l'importanza dell'aeroporto di Malpensa quale asset infrastrutturale strategico per l'intero sistema Paese" e di porre in essere tutti gli atti necessari "a garantire la rapida revisione degli accordi bilaterali e la liberalizzazione dei diritti di traffico e adeguati ammortizzatori sociali per i lavoratori di Malpensa e del suo indotto".

Con questo documento, il Consiglio regionale chiede inoltre alla nuova compagnia aerea “di rendere note subito le proprie decisioni strategiche ed industriali per l’aeroporto e le condizioni per attuare il Piano Fenice che prevede un forte posizionamento su Malpensa” ed impegna il presidente Formigoni “a convocare immediatamente un tavolo di confronto con CAI e con gli altri operatori del trasporto passeggeri e cargo e concordare con le istituzioni che gravitano attorno all’aeroporto varesino eventuali iniziative comuni di sostegno alle politiche del trasporto aereo delle regioni del Nord”.

L’Aula ha invece respinto la mozione del Partito democratico (primo firmatario Carlo Porcari) che impegnava la Giunta regionale ad avviare le iniziative necessarie a riconfermare tutti i finanziamenti per le infrastrutture di Malpensa, a rilanciare il mercato Cargo, a mettere a disposizione adeguati ammortizzatori sociali anche per i lavoratori a tempo determinato e atipici, a liberalizzare gli slot e invitava il presidente Formigoni a farsi promotore della riconvocazione del Tavolo per Milano con il governo.

E’ stato respinto anche un ordine del giorno presentato da Rifondazione comunista per chiedere un impegno della Giunta a modificare radicalmente “la disastrosa linea tenuta finora” e preparare un progetto di riforma dell’intero sistema aeroportuale lombardo e del nord-Italia che salvaguardi la vocazione internazionale di Malpensa e i livelli occupazionali in tutti gli scali della Lombardia.

Nel corso del dibattito sono intervenuti Stefano Tosi (Pd) che ha sostenuto: “siamo di fronte ad una sconfitta del sistema lombardo. E’ incredibile che Malpensa non sia più protagonista né nel mercato passeggeri né in quello cargo. Non si è seguita una strada alternativa e tutta l’economia del nord-ovest ne esce pesantemente condizionata”.

Il presidente del gruppo Fi-Pdl, Paolo Valentini, ha ribadito nel suo intervento che “il problema Alitalia non è nato lo scorso marzo ed è inutile continuare a piangersi addosso. Il governo regionale ha fatto tutto il possibile ma le leve di comando sono in altre mani. Regione Lombardia con questa iniziativa chiama CAI alle proprie responsabilità e non intende muoversi da sola in maniera scomposta ma in accordo con tutte le realtà territoriali che gravitano sull’aeroporto”.

Per l’assessore alle Infrastrutture e mobilità Raffaele Cattaneo: "questo è il momento di puntare sul Piano B per lo sviluppo di Malpensa, quello cioè che rilancia l'aeroporto internazionale senza Alitalia. E' possibile investire su Malpensa puntando sulla piena liberalizzazione del trasporto aereo con l'apertura degli accordi bilaterali, l'ampliamento dei diritti di traffico e la liberalizzazione degli slot". “Cai - ha proseguito Cattaneo - deve comunque rendere note da subito le proprie decisioni strategiche ed industriali che impattano sugli scenari futuri dell’aeroporto di Malpensa”.

Cattaneo ha anche proposto un’iniziativa con le Regioni limitrofe e con le società che gestiscono gli scali del Nord per arrivare ad un’offerta coordinata che faccia crescere tutti e consenta una razionalizzazione del mercato.

Giuseppe Adamoli (Pd) ha affermato che il contribuente italiano e il sistema socioeconomico lombardo sono fra i perdenti di questa partita, mentre i vincitori sono AirOne, CAI e AirFrance. “Ora abbiamo il problema - ha detto Adamoli - di come porre riparo al declino di Malpensa, che non è affatto ineluttabile nel medio e soprattutto lungo periodo”

“La vicenda CAI è un altro grande fallimento di Formigoni - ha detto il capogruppo di Rifondazione comunista, Mario Agostinelli - dopo la desertificazione dell’Alfa di Arese. Gli accordi con Air France rappresentano interessi politici di parte e compromettono gli equilibri economici e sociali della nostra regione”.

Anche per i Verdi (per cui sono intervenuti Carlo Monguzzi e Marcello Saponaro) la maggioranza deve riconoscere i propri errori, perché “la questione è stata affrontata con confusione e contraddittorietà, con un elevato costo sociale per i cittadini lombardi”.

Stefano Zamponi (Idv) ha indicato quella che a suo parere è una pesante responsabilità politica della Lega, che avrebbe dovuto meglio tutelare gli interessi del territorio del Nord ed ha indicato come punto critico (presentando anche un emendamento) il monopolio sulla tratta Milano-Roma.

Nell’analisi di Riccardo Sarfatti (PD) la liberalizzazione del mercato aereo è la vera condizione della ripresa di Malpensa. Sarfatti ha indicato nell’intreccio fra poteri forti una delle più gravi “anomalie” del capitalismo italiano.

“Di fronte a questo esito negativo, ci saremmo aspettati - ha detto Marco Cipriano, Sinistra Democratica - che il Presidente Formigoni assumesse in Aula una posizione coraggiosa almeno quanto quella della sua collega di coalizione Letizia Moratti, se non altro per coerenza con le sue stesse posizioni allarmate e preoccupate di un anno fa.”

Ciò che si può fare ora, secondo il capogruppo PD Carlo Porcari, dopo i “disastri” che sono evidenti a tutto il mondo imprenditoriale ed economico, è fare in modo che gli aeroporti siano dotati di infrastrutture adeguate, rendere concorrenziali le società di gestione, dare regole che rendano possibile l’apertura dei mercati.

“Alleanza Nazionale – ha detto il capogruppo Roberto Alboni – vota contro le proposte dell’opposizione perchè bisogna dare segnali positivi. Sappiamo che i partiti di maggioranza a Roma non sono così tanto lontani dalle nostre richieste ma hanno il dovere di pensare al Paese intero. E’ per questo, sono certo, che Malpensa avrà un futuro”.

Il tema della liberalizzazione delle rotte è tornato anche nella dichiarazione di voto di Stefano Galli (Lega Nord), che ha affermato: “Se la nuova compagnia insisterà nella scelta di abbandonare Malpensa, sarà necessario pretendere l’immediata liberalizzazione delle rotte. La mozione presentata oggi ribadisce quanto voluto dalla Lega Nord in Parlamento con l’emendamento presentato alla Camera, e che prevede l’immediata riassegnazione degli slot inutilizzati, al fine di porre le basi per la pronta rinascita di Malpensa”. **Mercoledì 14 Gennaio 2009** redazione@varesenews.it

2) Bossi: "Il governo liberalizzerà le le rotte"

"Il governo ci darà la liberalizzazione delle rotte" e "Malpensa vivrà", Umberto Bossi parla dopo un incontro con Berlusconi a Montecitorio. Insomma, preso atto dell'accordo Cai-Air France, ora la lega punta su altre strade per garantire il rilancio di Malpensa: "Ormai hanno firmato, sono partiti, dobbiamo arrenderci all'evidenza, 'Franza o Alemagna purché se magna'..." ha riconosciuto il leader della Lega, per questo servono rotte libere, visto che "ci sono altre compagnie aeree interessate". E la forza dello scalo varesino, ha spiegato, è nel fatto che "dietro c'è tutta la Lombardia e metà del Piemonte".

In mattinata, ribadendo che il numero uno dell'Alitalia, Roberto Colaninno "non può pensare di portare voli a Malpensa togliendoli a Linate", il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, aveva affermato che "con l'emendamento approvato dal governo procederemo nella liberalizzazione di voli" e di aver "già chiesto un incontro con il ministro Frattini per discutere della rinegoziazione dei trattati bilaterali con gli altri Paesi". Secondo Formigoni, occorre al più presto la liberalizzazione dei voli se non si vuole tagliare fuori una parte del Paese dai collegamenti aerei: "tra 18, 24 mesi Malpensa ritornerà ad essere l'aeroporto che era prima dell'abbandono di Alitalia e al 2015 avrà raggiunto livelli anche superiori: ma abbiamo davanti due anni di sofferenza".

A Formigoni che ha contestato il monopolio di Alitalia sulla tratta Linate-Roma, ha replicato il presidente dell'Enac (Ente nazionale aviazione civile), Vito Riggio, secondo cui il problema di Linate è che "ha un numero di movimenti limitato, 18-20 all'ora" e "se Alitalia utilizza tutti gli slot nessun'altra compagnia può entrare nelle bande orarie". Linate, ha proseguito Riggio, "ha dei limiti. Bisogna ricordare che l'Europa ci ha detto che se si manteneva il collegamento con Roma bisognava attivare anche quello verso altre capitali europee. Quando si è costruito Malpensa si doveva sapere che non si poteva mantenere un aeroporto come Linate".

Marco Tronchetti Provera, azionista cai-Alitalia, ha assicurato che sarà fatto "il possibile perché Malpensa sia un vero hub" ma - ha aggiunto a Sky Tg24 Sera - "è necessario che tutte le infrastrutture siano organizzate in modo adeguato". A confermare che Alitalia "guarda al futuro con prospettive di rilancio", da Tokio il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli, ha annunciato che la compagnia "ha chiesto nuovi slot verso il Giappone" (ora ha 3 voli da Malpensa e 7 da Fiumicino).

Il Giornale.14.01.2009

3) Moratti chiede rassicurazioni su Malpensa

Sarebbe questa la doppia promessa ottenuta oggi dal sindaco di Milano Letizia Moratti nel faccia a faccia con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, avvenuto in serata a Palazzo Chigi.

Nel corso del colloquio, il Cavaliere ha in particolare ribadito la volontà del governo di salvaguardare lo scalo varesino, sottolineando che l'Esecutivo non avrebbe alcun interesse a penalizzare un aeroporto che oltre all'indotto rappresenta anche un importante bacino occupazionale. Per tale ragione, il premier ha confermato che il governo farà di tutto per facilitare la liberalizzazione degli slot lasciati da Alitalia. Più complessa si sarebbe invece rivelata la soluzione dei nodi relativi all'Expo 2015.

Il Tempo.it 15.01.09

4) Malpensa, la cruda verità dei numeri condanna il nostro aeroporto

Dove non arrivano le parole, ci pensano le cifre. E non c'è nulla da ridere: sono solo segni negativi quelli che si registrano a Malpensa. A dispetto di quanto dichiara il presidente della nuova Alitalia Roberto Colaninno, che rassicurerebbero sul futuro di Malpensa quale aeroporto hub.

Nel 2008 sono stati 19.221.632 i passeggeri passati a Malpensa, contro i quasi 24 milioni del 2007, con -19,5% di differenza tra un anno e l'altro. Stessa sorte per i movimenti aerei, diventati 212.841 (-19,3%) mentre le merci movimentate si sono fermate a quota 403.584.451 chilogrammi (-14,3%). Solo segni meno, dunque. Sia a Malpensa, sia a Linate.

E ancora. Non c'è più traccia delle 10 destinazioni oltreoceano servite solo da Alitalia: Accra/Lagos, Boston, Dakar, Miami, Toronto (tutti giornalieri) oppure le 4 frequenze per Buenos Aires, le 5 per Caracas e Osaka, i sei voli a settimana per Delhi e Mumbai. Tutti spariti. Anche il diretto per Chicago, città del nuovo presidente Usa, non è più sui tabelloni di Malpensa, sebbene AirOne l'avesse inaugurato soltanto sei mesi fa. Nel complesso, da 1.238 frequenze settimanali, ora se ne contano 201 per una media di 29 voli al giorno contro i 177 della Summer 2007.

Intanto ieri a Roma il leghista Marco Reguzzoni, vicepresidente dei deputati del Carroccio, in dichiarazione di voto sulla fiducia che il governo ha posto sul decreto legge anti-crisi ha ribadito l'appoggio all'esecutivo guidato da Berlusconi, ribadendo "con forza la questione di Malpensa e, nel votare la fiducia, confida in una risposta del governo, quella libertà e l'attenzione ai territori che sono il cardine fondante della nostra alleanza". **La Provincia di Varese.14.01.2009**

5) Lufthansa annuncia battaglia per gli slot interni

Lufthansa non si dà per vinta e annuncia battaglia sulla concessione degli slot per il traffico aereo interno. Lo ha dichiarato la portavoce della compagnia aerea tedesca Claudia Lange: "Chiederemo un chiarimento per quanto riguarda il traffico aereo in Italia".

Alla domanda se a dirimere la questione debbano essere chiamati il Governo italiano o le autorità di Bruxelles preposte alla concorrenza, la portavoce si è limitata a rispondere che "Su questo al momento non posso fornire indicazioni", ma non ha lasciato dubbi sul fatto che Lufthansa è fermamente decisa ad entrare sul mercato interno italiano. **Avionews 14.01.2009**

6) Alitalia, 1,6 miliardi per Fiumicino un terminal dedicato alla compagnia

Il sogno, realizzabile, adesso si chiama terminal unico. Scelto l'alleato, Air France, e [avviato il decollo](#), adesso la nuova Alitalia punta forte su Fiumicino. Che sarà non solo l'hub di riferimento, il perno centrale della compagnia guidata da Roberto Colaninno e Rocco Sabelli, ma anche il biglietto da visita della nuova società. Lo sarebbe stato, a dire il vero, anche se la scelta fosse caduta su Lufthansa. Tant'è che Adr, la società che lo gestisce, ha messo in cantiere un maxi piano di sviluppo che prevede 1,6 miliardi di investimenti in 10 anni. Solo 150 milioni nel 2009. Ed ora, come risulta al Messaggero, il

prossimo step, fortemente chiesto proprio dalla compagnia di bandiera, sarebbe proprio quello di realizzare un terminal dedicato. La fusione di Alitalia con Air One e la partnership con Parigi consentono di avere quella massa critica necessaria alla costruzione del progetto. Un progetto che è già realtà in mezza Europa. Air France ha il suo hub dedicato allo Charles de Gaulle, Lufthansa a Francoforte. British a Londra. Per non parlare delle maxi "basi" delle compagnie aeree americane.

Del resto l'esigenza di Alitalia fa il paio con le ambizioni dello scalo romano. L'unico a crescere in Europa in una fase di difficoltà economica. Fiumicino con i suoi 33 milioni di passeggeri nel 2007 si è piazzato all'ottavo posto tra gli aeroporti europei, quello milanese di Malpensa è al 12° con 23,6 milioni di passeggeri trasportati. E nel 2008 la classifica è migliorata ancora: sesto posto con 35,2 milioni di passeggeri, con un incremento del 6,9%.

L'avvio della nuova compagnia consentirà, in prospettiva, una ulteriore espansione. Che passa per un piano preciso. Fiumicino - uno studio già c'è - dovrebbe essere di fatto diviso in due. Da una parte l'hub tutto dedicato ad Alitalia-Air One, all'alleanza; dall'altra un settore che dovrebbe raccogliere il "resto del mondo" con il 30% dei passeggeri in transito. L'hub domestico, "made in Italy", metterebbe insieme voli nazionali, internazionali ed intercontinentali, faciliterebbe i transiti, le connessioni, garantirebbe servizi e una qualità migliori per chi sceglie Alitalia. In una parola, sarebbe una struttura unica, più funzionale ed efficiente.

Se il progetto è in fieri, continuano a pieno ritmo i lavori per il terminal C e, fatto non secondario, per il secondo bhs, il sistema per lo smistamento dei bagagli.

Lo sviluppo, ha ricordato più volte il presidente di Adr, Fabrizio Palenzona, passa però anche l'adeguamento delle tariffe aeroportuali. A tale proposito Palenzona fa un semplice esempio: «quando un aereo Air France atterra a Fiumicino paga il 50 per cento dei diritti che lo stesso velivolo, della stessa compagnia, paga all'arrivo al Charles de Gaulle di Parigi». Insomma, serve un ribilanciamento. Per supportare lo sviluppo del traffico aereo e la centralità della Capitale e dell'intero Paese. Si attende, infatti, una crescita media del 10% l'anno.

Dal 13 gennaio il network della compagnia guidata Colaninno prevede 70 destinazioni di cui 23 nazionali, 34 internazionali e 13 intercontinentali per un totale di 670 voli al giorno (nel gennaio 2008 ne facevano 1.050). Nel dettaglio, il nuovo operativo prevede 66 destinazioni da Fiumicino: 21 domestiche, 32 internazionali, 13 intercontinentali. 35 da Milano di cui 11 domestiche (6 da Linate e altre 5 spalmate tra Malpensa e il Forlanini), 21 internazionali (7 da Linate e 13 da Malpensa) e 3 intercontinentali dallo scalo varesino. E 23 dalle altre 4 basi regionali (6 da Torino, 4 da Catania, 10 da Napoli e 3 da Venezia). **Il Messaggero.it 14.01.2009**

7) Bonomi assunto da Sea Sarà direttore generale

Giuseppe Bonomi, presidente di Sea, dal 1° gennaio è direttore generale della società, dopo avere rimesso le deleghe di amministratore. Bonomi aveva annunciato l'indisponibilità a continuare a fronte del nuovo compenso proposto dal Consiglio in base alle nuove leggi sui manager pubblici. Il cda ha deciso di assumerlo a tempo indeterminato. La retribuzione è individuata in un importo fisso annuo compreso fra 550 mila e 650 mila euro, oltre a un compenso legato agli obiettivi.

Il giornale.it 15.01.2009

News Slai Cobas

1) la Legge del piu forte

ABOLIAMO LA LEGGE DEL PIU' FORTE !

Le socie e i soci lavoratori si chiedono si possono cambiare le condizioni, in una situazione in cui migliaia di persone, di questo settore, sono sottoposte a condizioni di lavoro e a trattamenti legalmente fuori legge.

L'associazione cooperativistica, l'abbiamo denunciato più volte, è una forma legalizzata del caporalato. Le leggi dello Stato consentono a un qualsiasi gruppo di amici di mettersi insieme, mascherare con lo scopo mutualistico l'attività per cui si apprestano a fruttare la forza lavoro, e il gioco è fatto.

La cooperativa Kcs Caregiver, è parecchio lontana da quando i quattro amici si sono associati, ha consolidato già i suoi guadagni da anni e chissà quanti soci onorari si arricchiscono alle spalle degli immigrati extracomunitari ed italiani impiegati nelle attività di assistenza agli anziani.

Nelle due strutture dove gli operatori si sono organizzati con lo Slai Cobas, quella di via Mecenate a Milano e di Brugherio, abbiamo indicato ai soci e alle socie la strada della lotta, ma le leggi che obbligano la garanzia dei minimi assistenziali, la paura e l'intimidazione limitano l'utilizzo di quest'unica arma nelle mani dei lavoratori e delle lavoratrici.

Gli operatori di queste strutture sono obbligati a condizioni di sudditanza psicologia tutti i giorni, per questo accettano di lavorare senza il rispetto delle procedure di sicurezza, spesso si trovano a lavorare da soli dove servono due persone, sono continuamente ricattate/ti da preposti che hanno il solo compito di spingerle a lavorare sempre di più, prendendosi libertà che non devono essere tollerate in qualsiasi ambiente di lavoro.

Organizzano il servizio a secondo dei loro desideri e spesso, come segnalano le operatrici, creano scompensi organizzativi, sulla presenza degli operatori nei reparti, o lasciando gli anziani senza assistenza se per le assenze compete a loro questo compito.

Il favoritismo e le ingiurie e le offese sono frequenti e impuniti.

Denunce agli organi competenti in materia di sicurezza sul lavoro, spesso non hanno prodotto grandi svolte, come quella relativa alla mezza ora di pausa pranzo dopo le 6 ore di lavoro.

Un diritto dei lavoratori che la cooperativa da anni non riconosce, l'intervento dell'ispettorato del lavoro ha sollevato il problema ma i dirigenti non vogliono cedere, al massimo vogliono concedere dieci minuti retribuiti che non sono altro che una normale norma prevista dalle norme della sicurezza sul lavoro.

Solo con le iniziative e la lotta si possono cambiare le cose !

Battersi tutti insieme per la salvaguardia della propria salute; molte socie e soci sono già in età giovanile presentano gravi patologie invalidanti e continuano a lavorare senza ausili e spesso a mobilitare, a fare i bagni assistiti da sole, è un errore perché a lungo andare di perderà la capacità lavorative diventerà cronica e la cooperativa risponderà come ha già fatto ad altre operatrici, per voi non c'è più posto, siete licenziate.

Il contratto nazionale di lavoro prevede alle Ridotte Capacità Lavorative, un posto adeguato in modo che si possa continuare a sopravvivere con un regolare stipendio, ma la Kcs risponde che i posti di riguardo sono già finiti, e chi si trova in queste condizioni perde il posto di lavoro facilmente.

Oggi con più di 4 milioni di lavoratori precari, tra cui le socie e i soci delle cooperative, non possiamo più accettare il ricatto del posto di lavoro, dobbiamo reagire con forza e cominciare a reagire al controllo capillare dei responsabili, alle intimidazioni e ai procedimenti disciplinari.

Migliaia di persone si arricchiscono sulla pelle di giovani donne e uomini i quali con questo ritmo e con questo clima non saranno mai sicuri della loro situazione.

Per dire basta bisogna cominciare ad organizzarsi e prendere il coraggio a due mani ai soci e alle soci della cooperativa Kcs indichiamo di mobilitarsi per :

chiedere sempre di lavorare in sicurezza e con organici sufficienti
denunciare sempre al sindacato e agli organi competenti ogni sopruso dei responsabili
organizzarsi per lottare e conquistare la mezza ora di pausa pagata e durante l'orario di lavoro
riduzione dell'orario a parità di salario.

informiamo che giovedì 29 gennaio alle ore 09.00 ci sarà la 2° udienza per il ricorso "cambio tuta" per le soci e soci della struttura G. Gerosa Brighetto di Milano, chi può partecipare chiami il 3356643651, oppure 3337436517 per accordarci.

2) ARESE. Siglato il contratto, richieste solide garanzie.

Dopo quattro giorni di altalenanti trattative, ieri mattina è stato siglato ad Arese il contratto che sancisce il passaggio di 70 lavoratori della Rina Servizi (ex dipendenti della storica Alfa Romeo) alla Innova Service srl, scelta dall'Abp.

Secondo lo Slai Cobas potrebbero essere intervenuti Questura o Prefettura per calmare le acque, dopo i vivaci scambi del week end. «Avranno gli stessi compiti che affrontavano prima», ha garantito l'americana Aig Lincoln che gestisce l'area Abp. E il Cobas replica: «I lavoratori accettano l'assunzione ma rivendicano uguale trattamento, che deriva da altri accordi. Vogliamo che siano mantenute le garanzie dei proprietari dell'area».

«Siamo davanti - spiega Corrado Delle Donne - ad una società con un capitale da 10.000 euro: non vorremmo che chiudesse a breve. Aig Lincoln ha ottenuto miliardi di dollari dal governo americano e sceglie una società da 10mila euro, finora priva di addetti. E' strano. La Rina, almeno, aveva 1500 dipendenti. Aig ha licenziato 70 persone dicendo che ne bastavano 30 e adesso riassume tutti i 70: cosa è cambiato? non vorremmo essere presi in giro e trovarci con cassa integrazione o mobilità: sarebbe una truffa».

I lavoratori hanno ricevuto una raccomandata prima di Natale. Aig illustrava l'assunzione con Innova Service e diceva che c'era tempo fino al 12 gennaio per accettare o meno. Giovedì scorso il Cobas ha concordato una nuova lettera di assunzione, «più corretta»: «ci hanno detto che la spedivano e che venerdì si poteva far firmare ai lavoratori ma non si sono più fatti vivi -dice Delle Donne- Siamo rimasti fino alle 16.30 ad aspettare e non si sono presentati, appena i lavoratori hanno svoltato l'angolo sono arrivati dicendo che noi non volevamo firmare. Hanno chiamato i carabinieri, forse sperando di provocare la gente. Noi abbiamo chiamato Digos e Questura. C'eravamo cautelati inviando un fax con le firme di tutti i lavoratori, indicando che accettavano ma rivendicando un contratto adeguato ai patti precedenti». Ieri pomeriggio i dipendenti della portineria erano già al loro posto, da oggi tocca agli altri. **La Prealpina, 13 gennaio 2009**

3) Di anticrisi/ Da ammortizzatori sociali a bonus famiglie, le misure

Il governo incassa la fiducia della Camera sul decreto legge anticrisi e il provvedimento prende così la sua forma definitiva, avviandosi verso un passaggio rapido e blindato in Senato. L'Aula di Montecitorio ha dato il via libera alla fiducia sul testo approvato dalle commissioni Bilancio e Finanze e domani ci sarà il voto finale. Poi il provvedimento andrà all'esame di palazzo Madama - dove sarà in Aula il 26 gennaio - e ci sarà tempo solo fino al 28 per convertirlo in legge: sembra quindi scontato un passaggio senza ulteriori modifiche. Dal bonus per le famiglie a basso reddito alle misure per rafforzare gli ammortizzatori sociali (ma senza risorse aggiuntive), dal pacchetto per il sostegno alle imprese ai 'Tremonti-bond' per migliorare la patrimonializzazione delle banche, fino al 'salva-Malpensa' e agli interventi per le infrastrutture (con la discussa norma che consente al comune di Roma

di fare gli investimenti per la metropolitana): resteranno quindi questi i cardini della manovra definita dall'esecutivo a novembre per fronteggiare la crisi economica.

Queste le principali misure del provvedimento dopo le modifiche apportate dalle commissioni Bilancio e Finanze della Camera:

BONUS FAMIGLIE: arriva un bonus compreso tra 200 e 1.000 euro per famiglie, lavoratori dipendenti e pensionati che hanno un reddito fra 15mila e 22mila euro. La domanda deve essere presentata entro il 28 febbraio.

PRESTITO BEBE': un prestito a tasso agevolato per i nuovi nati nelle famiglie numerose.

BONUS PANNOLINI: le famiglie con social card, con figli fino a 3 mesi, avranno un contributo per comprare latte artificiale e pannolini.

ASSEGNI FAMILIARI: sono state aumentate le risorse per gli assegni familiari, che vengono estesi ai lavoratori autonomi.

AFFITTI: cresce di 20 milioni il fondo creato per aiutare i nuclei familiari a basso reddito nel pagamento dell'affitto.

LUCE E GAS: le famiglie economicamente svantaggiate, che hanno diritto alle tariffe agevolate per l'energia elettrica, beneficeranno anche dello sconto sulla bolletta del gas. Per gli altri utenti non c'è invece nessun blocco delle tariffe.

AMMORTIZZATORI SOCIALI: niente risorse aggiuntive oltre ai fondi già stanziati (1,2 miliardi), ma potrà variare il mix di contributi regionali e statali. Inoltre, le risorse del fondo per occupazione e formazione potranno essere usate, con l'ok delle Regioni, per il sostegno al reddito. Le tutele sono estese anche ai lavoratori finora esclusi (come gli atipici).

'UNA TANTUM' PRECARI: un bonus una tantum per i lavoratori precari pari al 5% del reddito percepito l'anno precedente.

DETASSAZIONE PREMI: viene prorogata la detassazione dei premi di produttività, ma non varrà per gli straordinari. Il tetto di reddito sale da 30mila a 35mila euro.

WELFARE COMMERCIO: arriva un sostegno al reddito, pari alla pensione minima, per gli operatori del commercio e del turismo che cessano l'attività anticipatamente.

SALVA-MALPENSA: il governo potrà firmare nuovi accordi bilaterali nel trasporto aereo per ampliare il numero delle compagnie operative sulle rotte nazionali e internazionali.

METROPOLITANA ROMA: il Comune della capitale potrà, fino al 2011, tenere fuori dai vincoli del Patto di stabilità interno gli investimenti per realizzare la metropolitana. **14 gen 09. (Apcm) -**

4) DL ANTICRISI: ECCO LE MISURE DA 5 MLD CHE PASSANO BLINDATE AL SENATO

Un decreto per fronteggiare la crisi economica che mette a disposizione 5 miliardi di euro per il sostegno a famiglie e imprese. Una cifra considerata "insufficiente e inadeguata" dalle opposizioni. Il Pd aveva sollecitato interventi pari a 15 miliardi, un punto di pil.

Ottenuta la fiducia della Camera e dopo il voto finale di domani il decreto passa blindato all'esame del Senato, dove il voto definito e' previsto per il 28 gennaio.

Per il bonus famiglia la spesa e' confermata in 2,4 miliardi a cui si aggiungeranno ulteriori risorse per circa 350 milioni di euro per aumentare gli assegni. Venti milioni sono stati destinati al fondo per gli affitti, 400 milioni per la detassazione del salario di secondo livello, 188 milioni per l'iva di cassa. Il maggior beneficio alle imprese deriva dalla deducibilita' dell'irap dall'ires e dall'irpef che vale 1,2 miliardi.

Ecco le principali misure del decreto.

BONUS FAMIGLIA: non e' cambiato. Resta compreso tra un minimo di 200 euro (single con un reddito fino a 15.000) ad un massimo di e 1.000 euro (famiglie con oltre 5 componenti e un reddito fino a 22.000 euro oppure a famiglie con portatori di handicap al loro interno e un reddito fino a 35.000 euro).

L'unica novita' e' lo slittamento di un mese, dal 31 gennaio al 28 febbraio 2009, per presentare la domanda. Il bonus verra' erogato in busta paga dai sostituti di imposta oppure sulla pensione attraverso gli istituti previdenziali.

ASSEGNI FAMILIARI: la dote viene rimpinguata e vengono estesi ai lavoratori autonomi che si sono adeguati agli studi di settore. Agli assegni vengono destinate le minori spese a carico dello Stato, rispetto ai 350 milioni previsti per le agevolazioni sui mutui a tasso variabile sopra il 4%. Sara' un seccessivo decreto ministeriale a stabilire i livelli di reddito e gli importi "in maniera da valorizzare le esigenze delle famiglie numerose o con componenti portatori di handicap".

RIMBORSO PANNOLINI E LATTE: vengono stanziati 2 milioni di euro a favore delle famiglie con figlio da zero a tre anni e che beneficiano della social card per il rimborso delle spese per pannolini e latte artificiale.

MUTUI: nel 2009 sulle rate a tasso variabile dei vecchi mutui il titolare paghera' un interesse non superiore al 4%.

La parte eccedente e' a carico dello Stato. Poiche', con l'attuale tendenza dei tassi, e' prevedibili che i mutui si manterranno sotto il 4%, i 350 milioni previsti potranno essere destinati quasi interamente agli assegni familiari.

Per quanto riguarda i mutui stipulati a partire da gennaio 2009 si prende a riferimento il tasso di rifinanziamento della Bce.

PORTABILITA' MUTUI: nessun onorario e' dovuto ai notai, ma solo in rimborso delle spese.

AFFITTI: aumento di 20 milioni il fondo destinato agli aiuti alle famiglie a basso reddito per il pagamento del canone di locazione.

TARIFFE AUTOSTRADALI: sono bloccate fino al 30 aprile 2009, poi potranno aumentare ma solo per la parte relativa agli investimenti effettuati.

TARIFFE ENERGIA: lo stop agli adeguamenti automatici delle tariffe pubbliche non si applicano ai settori dell'energia e del gas. Tariffe elettriche agevolate si applicano anche alle famiglie con al loro interno componenti malati che richiedono l'utilizzo di apparecchiature energivore. Tariffe agevolate per l'energia e il gas pure ai nuclei con almeno quattro figli e con un reddito Isee non superiore a 20.000 euro.

Nel pacchetto anche modifiche al mercato elettrico. Per la formazione dei prezzi il meccanismo del 'prezzo dichiarato' (pay as bid) si applichera' solo al termine di un processo che prevede l'istituzione del mercato infragiornaliero dell'energia e la riforma del mercato del dispacciamento.

Possibile la suddivisione del Paese in tre macro-zone.

SALVA-MALPENSA: fortemente voluta dalla Lega, la norma introduce una sorta di liberalizzazione

degli slot attraverso la definizione di nuovi accordi bilaterali o della modifica di quelli vigenti. Verra' data priorita' ai vettori che si impegnano a mantenere i livelli occupazionali. In attesa del perfezionamento degli accordi si rilasciano autorizzazioni temporanee ai vettori che ne fanno richiesta di validita' non inferiore a tre stagioni Iata.

AMMORTIZZATORI: molte le attese, ma alla fine le novita' sono state limitate. Confermato l'aumento delle risorse per portare a 1,2 miliardi i fondi per gli ammortizzatori in deroga, pero' non si e' andati oltre. E' stata solo inserita una norma 'cornice' che, in vista della trattativa con le regioni e con la Ue, permettera' l'utilizzo di parte delle risorse per la formazione e dei fondi strutturali per le misure di sostegno al reddito estese a tutte le categorie di lavoratori.

Un 'mini-ammortizzatore' viene istituito ai lavoratori a progetto. In questi casi verra' erogata una indennita' specifica una tantum che va da 700 a 1.200 euro.

INDENNIZZI COMMERCIO: questo strumento viene ripristinato per le aziende del settore in crisi. Si tratta di una forma di sostegno al reddito, pari alla pensione minima, a favore degli operatori che cessano l'attivita' l'anticipatamente prima di aver maturato i requisiti per la pensione.

L'indennizzo viene erogato quando mancano tre anni per la pensione.

PREMI PRODUTTIVITA': per tutto il 2009 il salario di secondo livello continuera' a beneficiare dello sconto irpef (aliquota secca del 10% anziche' le aliquote ordinarie). La soglia di reddito per beneficiare dello sconto viene portata da 30.000 a 35.000 e l'ammontare del salario agevolato sale da 3.000 a 6.000 euro.

A godere dello sgravio sono stati inclusi anche gli addetti al comparto sicurezza.

IRES-IRAP: per entrambe le imposte e' stato previsto in taglio di tre punto dell'acconto (gia' goduto con la scadenza di novembre). A decorrere dall'anno di imposta 2008, inoltre, viene introdotta una deduzione del 10% dell'irap dall'ires e dall'irpef.

BANCHE-IMPRESA: per evitare strozzature del credito alle imprese, il ministero dell'economia e' autorizzato a sottoscrivere, su richiesta delle banche, strumenti finanziari privi di diritto di voto, per migliorare gli indici di patrimonializzazione. Le obbligazioni possono essere convertibili in azioni su richiesta dell'emittente.

BONUS AMBIENTE: niente piu' stretta retroattiva per la detrazione irpef del 55% sulle spese sostenute per le ristrutturazioni volte al risparmio energetico. Per le spese future, sostenute a partire dal primo gennaio 2009, resta la detrazione del 55% ma viene spalmata su 5 anni anziche' su 3.

MASSIMO SCOPERTO: sono nulle le clausole contrattuali sul massimo scoperto se il saldo del cliente risulti in rosso per meso di trenta giorni, oppure a fronte di un utilizzo in assenza di fido.

IVA DI CASSA: diventa strutturale e non piu' sperimentale.

GIORNALISTI: 10 milioni all'Inpgi per il prepensionamento dei giornalisti nel 2009.

ROMA: per due anni gli investimenti per la metro sono esclusi dal computo del patto di stabilita' interno.

SLOT MACHINE: piu' sale la raccolta, piu' cala l'aliquota fiscale.

L'aliquota base e' del 12,6% (inferiore all'aliquota unica del 13,4 prevista oggi) e si applica sulla raccolta pari a quella del 2009. Si passa poi all'11,6% sugli incrementi pari al 15% rispetto alla raccolta del 2008, per arrivare all'8% sugli incrementi superiori al 65%.

FIERE BARI VERONA FOGGIA E PADOVA: assegnati 5 milioni l'anno per il triennio 2009-2011.

INCENTIVI PER IL RIENTRO IN ITALIA DEI RICERCATORI: i redditi di docenti e ricercatori che abbiano svolto attivita' all'estero per due anni e che tornano nel nostro Paese sono tassati al 10% ai fini irpef.

PORNOTAX: la tassa (addizionale del 25% sull'imposta sui redditi) viene estesa ai programmi tv di contenuto pornografico e ai servizi telefoni a pagamento di maghi, cartomanti.

(ASCA) - Roma, 14 gen 09-

5) Coordinamento Provinciale

Il coordinamento provinciale di Milano si riunirà lunedì 12 gennaio alle ore 18.30, con all'odg preparazione dell'assemblea pubblica sui licenziamenti, coordinamento nazionale, ripresa dell'attività.

Il coordinamento nazionale si terrà a Milano sabato 17 gennaio, alle ore 9.30, presso la sede di viale Liguria 49.

Come anticipato nel verbale del precedente coordinamento all'ordine del giorno ci saranno:

- le questioni organizzative, per ragionare sui nostri limiti e rendere in grado lo slai Cobas di affrontare l'attuale situazione con una politica nazionale organizzata e coordinata
- la verifica del percorso politico e organizzativo verso il congresso nazionale, gestione e diffusione del documento preparatorio
(i coordinamenti provinciali devono comunicare al più presto le date possibili dei congressi provinciali, alla casella di posta coordinamento.nazionale@slaicobas.it in modo da poter definire un calendario, che verrà ratificato al coordinamento nazionale),
- il lancio di una giornata nazionale di lotta su crisi e licenziamenti con iniziative contemporanee in più città (vedi pt. 1 del verbale di Roma, che riportiamo nuovamente sotto)

Come raggiungere la sede di Milano:

- *Arrivando in treno dalla stazione centrale FFSS centrale prendere la linea metropolitana MM2 (verde) (direzione Abbiategrasso) e scendere alla fermata Romolo. Qui uscire in Viale Liguria, prendere a destra (dando le spalle alla stazione della metropolitana) alla fine del viale. Potete prendere anche la circolare nr. 91 (2 fermate) e scendete di fronte alle sede.*
- *Arrivando in auto, prendere la Tangenziale Ovest, uscire a Milanofiori Assago, seguendo la direzione Milano. Alla fine del tratto di tangenziale trovate una grande rotonda, prendere la direzione Via Spezia / Viale Liguria. Dopo il primo semaforo siete in via Spezia, cercate da parcheggiare (altrimenti sono solo a pagamento). La sede è vicina, proseguendo dritti per via Spezia che finisce in piazza Belfanti, a destra c'è Viale Liguria.*
- *Arrivando in aereo - da Malpensa: se prendete l'autobus (più economico 8€) arrivate in stazione centrale FFSS e lì seguite le indicazioni date per chi arriva in treno; se prendete il treno (più veloce 11€) arrivate alla stazione Cadorna FN, lì prendete la metropolitana MM2 verde sempre seguendo le*

indicazioni date per chi arriva in treno. - da Linate: prendete l'autobus 73, scendete al capolinea di Piazza San Babila, lì prendete la linea metropolitana MM1 (rossa) per Cadorna (direzione Bisceglie o Molino Dorino) Cadorna cambiate linea e prendete la MM2 verde seguendo le indicazioni date per chi arriva in treno.

Un biglietto d'autobus costa 1 euro e potete viaggiare in metropolitana e sui mezzi di superficie per 75 minuti.

Per contatti: Roberto Magri

cell. 3358333386 fax. 0299982727

Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale

Viale Liguria, 49 - 20143 Milano -

Tel/Fax: 02-8392117-0299982727

email: slaicobasaeroportuali@email.it

www.slaicobasmilano.org – www.slaicobas.it

la tv dello slaicobas:

www.mogulus.com/slaicobastv

www.youtube.com/slaicobas

News trasporto Aereo nr. 143

Milano, 15.01.2009